

Oggetto: Centrale termoelettrica ENEL
in agro del Comune di Rosarno

Rosarno 25 8 1970

Onorevole Signor Sindaco di Rosarno
Dr. Carmine Gandisco

e p.e. Signori Consiglieri Comunali

Ringrazio la S.V. per il cortese colloquio
concessoami stamani alla presenza dell'assessore Sig. Noco.

Faccio seguito agli argomenti esaminati sta-
mani.

Resto in attesa di un cortese riscontro alla
mia del 3.8.1970 indirizzata al Sig. Vice-Prefetto Dr. Pandolfi
ni Commissario Prefettizio al Comune di Rosarno rimasta ineva-
sa essendo subentrata l'Amministrazione Comunale. Attendo altri
di cortese riscontro alla mia comunicazione con la quale in da-
ta 13.8.1970 nel dare notizia alla S.V. dell'iter dei contatti
avuti a Roma sull'oggetto esprimevo le mie preoccupazioni e da-
vo notizia, allegando copia, di ogni altro contatto epistolare
lo scopo di dare esauriente occasione di informazione alla cit-
tadinanza. Rinovo la istanza rivolta alla S.V. nell'interesse
di Rosarno con la suddetta comunicazione.

Richiamo le copie delle comunicazioni invia-
te all'ENEL nelle date 29.7.1970 ed 1.8.10.14. agosto 1970 allo
scopo di rivolgere alla S.V. cortese richiesta di essere tute-
lato nella integrità morale della posizione che ho assunto in
questa vicenda della costruzione della centrale in agro di Ros-
arno nei 150 ettari comprendenti la mia azienda Cutara. Tale po-
sizione rispecchia le mie preoccupazioni per l'avvenire della
comunità e del territorio e pertanto chiedo che trovino adegua-
ta tutela da parte della Amministrazione Comunale anche se pos-
sono divergere da altre correnti di opinioni.

Rinovo la cortese richiesta rivolta a voce
di volere la S.V. rendersi interprete presso l'On. Mancini Seg-
retario Nazionale del P.S.I. del mio desiderio di essere rice-
vuto per esporgli gli argomenti relativi all'oggetto per come
già richiesto telegraficamente dal 13 u.s. ad oggi.

La costruzione della centrale termoelettrica
in Rosarno, con la sua dimensione, la sua ubicazione, la sua strut-
tura, la sua funzione, le sue conseguenze di inquinamento e dial-
terazione ambientale, i suoi legami con le altre industrie detur-
panti ed inquinanti e la sua limitatissima efficacia per il be-
neficio verso l'economia locale costituisce un fatto determinan-
te per l'alterazione a brevissimo termine della struttura paesag-
gistica, economica, civica, della linea di sviluppo legata a la ve-

lorizzazione dalle molteplici straordinarie risorse ed alla eccezionale attitudine di Rossano a recepire quelle industrie "bi-
anche" dotate di alto potere occupazionale e qualificante che
raramente trovano convenienza ad insediarsi nel Mezzogiorno. Ma
soprattutto tale costruzione rischia di annullare la fortunatissima
attitudine caratteristica di Rossano, UNICA tra i comuni me-
ridionali, quella cioè di essere una ZONA CAMPIONE DOTATA IN PER-
NICI ESemplificative DI TUTTE LE CARATTERISTICHE MERIDIONALI RI-
NASTE INALTERATE TANTO DA CONSENTIRE L'INTERVENTO GLOBALE ORGANI-
CO DI SOLLECITA E PROMPTIVA REALIZZAZIONE DEL PROGRESSO ATTUA-
BILE NEL MEZZOGIORNO, RISPONDENTE ALLE VOCAZIONI LOCALI, ALLE RI-
CHIESTE DEI MERCATI, ALLE ESIGENZE DELLE STRUTTURE DELLE COMUNITA'
NAZIONALI ED EUROPEE E SOPRATTUTTO CONGENIALI ALLE CONVENIENZE DE
LA ECONOMIA NAZIONALE.

Quale cittadino di Rossano, titolare di una im-
presa, ^{agricola} interamente coinvolta nei problemi di progresso del luogo
e nella situazione determinata dalla prevista costruzione, sento
il dovere (verso la cittadinanza e soprattutto verso quanti hanno
devoato allontanarsi per reperire ciò che, per la mancata e trascurata
valorizzazione delle risorse locali, è fino ad ora ingiustamente
mancato al loro sostentamento) di riapilogare e ribadire quan-
te esposto nel fascicolo trasmesso alla S.V. contenente copia di
ogni documento relativo all'oggetto dal 20 luglio al 14 agosto
ultimi scorsi.

1°)-In riferimento al telegramma n. 5051 del
Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno col quale si invitava il
Commissario Prefettizio di Rossano in data 14 7 1970 ad agevolare
le pratiche di competenza della Pubblica Amministrazione per l'in-
stallazione della "prescritta" centrale ENEL, è necessario conoscere
quali elementi giustificativi l'ENEL abbia adottato al fine di
accertare la validità dell'ubicazione anche in risponden-
za alle norme vigenti, alla particolare situazione (illustrata di
seguito) circa la sovrapposizione dei parametri di aree a speciale
vocazione, alla mancanza di piano regolatore dell'area industriale
ed alle eventuali indicazioni del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno
e di ogni altro Organo o Commissione; è necessario altresì
conoscere il rapporto di compatibilità tra la prescrizione di tale
installazione e la situazione del territorio Rossanese relativamen-
te alle sue riconosciute vocazioni, agli eventuali studi territoria-
li in atto ed alle non ancora evidenziate risorse.

2°)-Revocare la licenza edilizia concessa in data
23.7.1970 dal Commissario Prefettizio al Comune di Rossano poiché
derivante non solo da insufficiente informazione circa la dispo-
nibilità delle aree, ma da la mancanza di progetto esecutivo e da
l'insistenza di informazioni sulle ragioni, le finalità le conveni-
enze per la comunità della installazione stessa.

3°)- Chiedere al Ministro dell'Industria la sospensione della firma del decreto inteso ad autorizzare l'ENEL a ricorrere alla applicazione della procedura di esproprio previsto dalla legge 25 6 1965 n. 2359 al fine di procurarsi i terreni (necessari ad iniziare a costruire, usando la legge per l'ampliamento degli impianti industriali, di più facile acquisizione, per acquisire tutte le previste estensioni di 160 ettari).

4°)- Chiedere al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ai competenti Ministeri, alla Cas. Bez ed agli altri Organi centrali e periferici la documentazione scritta necessaria a illustrare la situazione di partenza, i motivi, l'iter, gli obiettivi, le scelte motivate, i mezzi di realizzazione, la funzione assegnata ad ogni componente della economia locale, dello sviluppo industriale prospettato per la sibaritide con particolare riferimento alla presenza della centrale in oggetto e la sua scelta ubicazionale a Rosarno; l'analisi esatta di ogni argomento suindicato relativo a Rosarno alle sue risorse ed alla funzione assegnata al territorio rosarnese nell'assetto del territorio cui esso appartiene; la funzione delle risorse rosarnesi e di ogni attività in atto e sviluppabile al fine di produrre benessere nel rosarnese, le prospettive di sostegno o di eliminazione di alcune di esse, l'analisi esatta dei tipi di insediamento industriale previsto in Rosarno in funzione dei caratteri del luogo e delle particolari esigenze della struttura della sua comunità, ecc.; la rispondenza di ogni elemento di progresso previsto per la zona alle esigenze della comunità e di copertura di fabbisogno di reddito, di occupazione e di qualificazioni congeniale alla fisionomia dell'ambiente e della comunità.

5°)- Quelle prospettive di progresso debbono essere individuate per Rosarno relativamente alle scelte di incentivazione dello Stato relativamente alla seguente situazione del territorio rosarnese compreso nei seguenti perimetri di classificazione: a)-comprensorio di bonifica del Consorzio della media valle Crati e della piana di Sibari, b)-area di intervento per le zone montane, c)-area di intervento della Casarez per la bonifica ed i miglioramenti fondiari, d)-area di appartenenza al comprensorio turistico n. 8 nel quale è stato individuato dalla CEM, su richiesta del Governo Italiano, il polo di sviluppo della zona Sibari in sinistra Crati, e)-nel perimetro della zona investita dal progetto di incremento turistico territoriale da Villapiana al bacino del Tacina seguito dallo ICM per conto della Casarez su sollecitazione del CISE e della Rappresentanza Parlamentare, f)-zona di intervento del Ministero dell'Agricoltura, delle Finanze della Cas. Bez a seguito della sua qualificazione di area di interventi specifici (per il rilancio di economia primaria monoculturale olivicola valida per ulteriore progresso) e norma della certificazione dello stesso MAF in data 1961, g)-zona di primario interesse storico-archeologico-culturale (area preellenica del "ricinto", ellenica della val Oguris, Bisantina del Patiryon e della contrada S. Irene S. Francesco,

Cultura, Rossano, con monumenti tipici nel centro abitato, nelle con-
trade ed edilizia monumentale ogni dove, h)-area interese ad un
parco cilane fino alle alture sovrastanti gli oliveti, i)-area
diffusa ovunque di oliveti millenari, l)-area infine di ampliamento
dell'area industriale della Sibaritide e di Cosentino. La
spesa di tali qualificazioni comporta un definitivo accertamento
e soprattutto l'assegnazione di compiti reciprocamente complementari
e ordinati gerarchicamente per le attività di valorizzazione
me di TUTTE le risorse in funzione delle reali esigenze, fino ad
ora non contabilizzate, della comunità. Appare quanto meno neces-
sario evitare che l'impianto della centrale e quelli industria-
li ad essa legati, destinati ad economie estranee a quella tanto
dotata di risorse, fino ad ora trascurate, del luogo, insediandosi
in Rossano annullino tale straordinaria presenza di armoniche
attività complementari tra loro comprendenti attività industri-
ali d'altissima qualificazione e soprattutto straordinaria presen-
za per dare IRREMEDIABILE inizio all'indispensabile produzio-
ne di ricchezza sul piano impiego della forze di lavoro.

Quanto sopra mira a ricostituire la situazione
di legittima indipendenza della comunità; disponendo di tali ele-
menti documentativi (vedi punto 4°)-) l'Amministrazione Comunale
può fare ricorso alla consulenza del Comitato dei Ministri
(Ufficio programmazione), della Cassa (servizi programmi, ecc.)
della LARSS, ed infine del CIPE presso il Ministero del Bilancio
e di ogni altro Organo ministeriale al fine di correggere la de-
quantificazione raccolta per dare esauriente notizia. L'esistenza di
tanto patrimonio di risorse deve indurre la Onorevole Amministra-
zione Comunale a richiedere agli Organi competenti una diagnosi
obiettiva ed esatta della situazione di partenza del Rossanese
ed un programma di valorizzazione delle risorse globalmente ed
armonicamente intese al fine di dare il massimo utile alla econo-
mia di Rossano in quel a funzione che al Rossanese compete nell'ag-
getto del territorio. Si tratta in sintesi di fare ciò che fino
ad ora non è stato fatto e mettere in luce il valore del poten-
ziale produttivo e di lavoro disponibile in Rossano. I tentativi
svolti in sede CIPE fin dal 1961 ed il materiale relativo sono
unitamente archiviati dell'iter perseguibile.

Si tratta in ultima analisi di dimostrare che
per Rossano e per tutto il territorio la soluzione ENEL accog-
ta la modo del tutto "INCONVENIENTE" alla comunità non è utile all'
ENEL ed è disastrosa per tutti poiché può essere sostituita con
ben più importanti attività idonee a costituire un fitto e duru-
raro tessuto economico altamente reddituario anche ai fini della
finanza comunale.

Dopo tanti anni dedicati a dare agli immobili
rustici ed edilizi di pertinenza della mia impresa una funzione
adeguata alla linea di sviluppo naturale del territorio, ricercan-

5 segue lettere del 25 8 1970 all'On.
Sindaco di ROSSANO

Se anche attraverso l'attività svolta in seno al CJSE soluzioni di carattere territoriale ai problemi della comunità, ho sentito il dovere di riassumere nell'atto precedenti indicazioni che vogliono essere un rispettosissimo contributo per l'oneroso compito dell'On. Amministrazione Comunale in questo momento. L'esatta valutazione delle risorse rossanesi può evitare errori conseguenti a decisioni prese ad alto livello senza la responsabile collaborazione della base. Da Rossano deve poter partire una indicazione estremamente costruttiva e risolutiva nella direzione di maggiore successo per il progresso della zona e la salvaguardia del bacino delle Jonie.

In tal senso ho inteso operare dal 19 7 1970 dopo il primo incontro con l'ENEL a Roma e mi rivolgo al responsabile senso di comprensione della SV^{af} nonché, unitamente, alla Cn. Giunta, sia garante verso la comunità e le Autorità di Governo e la Rappresentanza Politica di tali miei intenti, ben chiari e documentati, evitando spiacevoli illazioni che potrebbero nuocere alla urgenza di essere tutti in condizione di collaborare nell'interesse del paese. Resto a disposizione per ogni eventuale ulteriore notizia in attesa di cortese e sollecito riscontro.

Mi è gradita l'occasione per inviare i migliori saluti.

(Francesco Anagnola)

allegata a volume di lettera all'On. G. Mancini

Rosarno 25 8 1970

Illustrissimo Sig. Onorevole
Giuseppe Mancini
Segretario Nazionale del P.S.I.
476 via del Corso ROMA

nel ringraziare per il Suo cortese te-
legramma, comunicato dai miei familiari da Roma, unisco co-
pia di quanto trasmesso al Signor Sindaco di Rosarno dr Car-
mine Gandiano.

Per dovere riguardo alla Sua persona
mi ritengo indispensabile illustrarle (ovviamente riepilogan-
do ed integrando) e specialmente la situazione documentata da
gli allegati, sono in essa coinvolto quale titolare della im-
presa agricola cui appartiene il fondo rustico facente parte
del 160 ha, che l'ENEL intende rilevare per la costruzione in
agro di Rosarno della nota centrale termoelettrica. Ovviamen-
te gli argomenti che intendo sottoporre al Suo autorevole es-
ame non sono di carattere personale.

Mi sono permesso di insistere con diversi
mi telegrammi indirizzati anche a S. Gineto chiedendo di con-
ferire con Lei, poiché i precedenti incontri a diversi livelli
dal 10.7.1970 al 13.8.1970 richiedevano tale urgenza. Rin-
novo pertanto la mia cortese richiesta di potere conferire
con Lei (sarò a Roma nei prossimi giorni, ma posso raggiungerla
anche altrove).

In attesa di un Suo cortese riscontro,
mi è gradita l'occasione per inviare i migliori saluti.

(Francesco Anantea)

Allegati: 15 di lettere e ricorsi